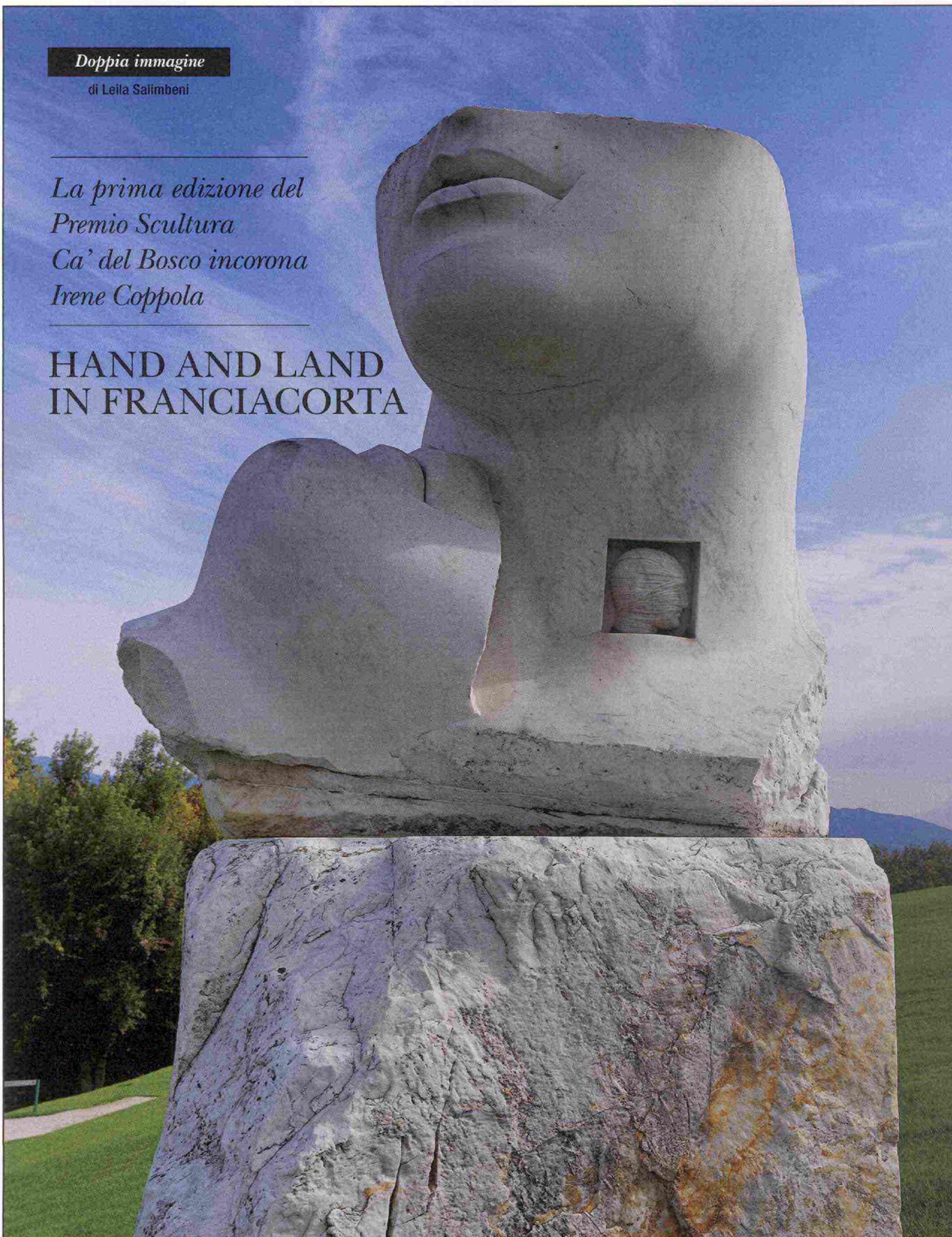


*Doppia immagine*

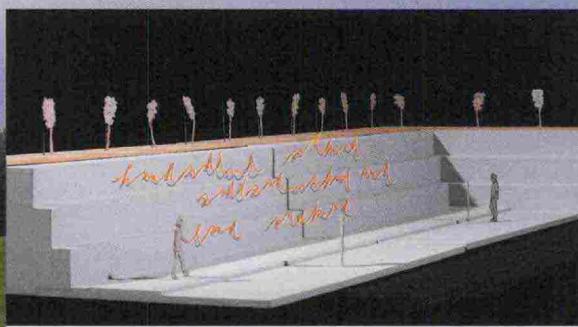
di Leila Salimbeni

*La prima edizione del  
Premio Scultura  
Ca' del Bosco incorona  
Irene Coppola*

## HAND AND LAND IN FRANCIACORTA



**S**embrava esistesse da sempre, o almeno dagli anni 70, quando matura in Maurizio Zanella la volontà di far aderire l'arte col vino. E invece no: è solo alla sua prima edizione il premio che Ca' del Bosco riserva «alle grandi sculture da esterni realizzate da artisti italiani under 40». Il suo parco delle sculture costituisce, del resto, una delle più imponenti collezioni d'arte contemporanea da esterni del mondo: un'infilata silenziosa ma eloquente di opere realizzate, spesso su commissione, da artisti come Arnaldo Pomodoro (*Cancello Solare*, 1985), Rabarama (*Codice Genetico*), Stefano Bombardieri (*Il peso del tempo*) e Zheng Lu (*Water in dripping*), solo per citarne alcuni, e senza dimenticare Mimmo Paladino con *Il Testimone*. A queste si aggiungerà, appunto, *Handandland* di Irene Coppola, che si è aggiudicata il primo posto con una scritta in neon soffiato, ubicata sui gradoni esterni di una delle aree di produzione della cantina. Le spirali da cui emergono le parole «hand and land» mimano la struttura del viticcio di tutte le piante rampicanti, vite compresa, che tramite questa estensione tattile possono sostenersi e crescere anche molto al di là del proprio fusto. Un'opera, questa, che complice la sua natura, rigorosamente site-specific, nasce già vincitrice, ponendosi in prospettiva con gli *Eroi di luce* del grande Igor Mitoraj. Il Premio Scultura Ca' del Bosco nasce sotto l'egida di Venetian Heritage, fondazione internazionale non profit, avrà cadenza biennale e, come le opere che propizia, è stato progettato per durare nel tempo, così come l'essenza stessa di Ca' del Bosco, i cui Spumanti sono da sempre concepiti con l'imperativo della durata. Un mecenatismo applicato a ogni propaggine creativa, insomma, che Maurizio Zanella estende «all'ascolto della natura, dando alle sue variabili forme la possibilità di esprimersi attraverso l'aiuto dell'uomo che si fa custode di un territorio straordinario coltivandolo, ma non consumandolo». 🍷



Nella pagina a fianco, la scultura «Eroi di luce», una delle opere presenti in Ca' del Bosco dell'estatico, estemporaneo Igor Mitoraj con cui dialoga, qui sopra, il progetto di «Handandland» di Irene Coppola che si è aggiudicata la prima edizione del Premio Scultura indetto da Ca' del Bosco riservato agli under 40. L'artista, palermitana classe 1991, indaga lo spazio tra natura e cultura (cadelbosco.com; venetianheritage.eu).

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

114572